



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Anno Rotariano 2019 - 2020

Bollettino n. 9
Marzo 2020



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Bollettino n. 9

Marzo 2020

Mese dell'alfabetizzazione



INDICE

Dal nostro Club	
Le riunioni di Gennaio	pag. 2
Il Ridotto	
Casanova, le mascàre e il Carnovale	pag. 6
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 9
Anzianità rotariana	pag. 9
Variazioni dell'effettivo	pag. 10
I service del nostro Club	
Banco Farmaceutico-8 febbraio	pag. 11
Dal Distretto	
Lettera del Governatore-Febbraio	pag. 13
Calendario di Marzo	pag. 15
Principali manifestazioni culturali di Verona	
Mese di Marzo	pag. 16

Presidente Internazionale:
MARK DANIEL MALONEY
(R.C. Decatur
Alabama, USA)

Governatore Distretto 2060:
MASSIMO BALLOTTA
(Rotary Club Feltre)

Presidente Rotary Club Verona:
PAOLO MARINO

Presidente: Paolo MARINO
Cell. 335.5935551
e-mail: chiarissimoprof@yahoo.it

Segretario: Lorenzo PETRACCO
Cell. 350.5268197
e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

Prefetto: Adamo MONARI
Cell. 335.5621622
e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

Tesoriere: Martino ZAMBONI
Cell. 349.5669349
e-mail: m.zamboni@studiozamboni.com

Vice Presidente: Aldo BULGARELLI
Presidente Eletto: Renzo NICCOLAI
Past President: Francesco POGGI
Consiglieri: Giovanna BENATI
Paola CESARI
Klaus DRITTENPREIS
Alvise FARINA
Giuseppe GASPARI
Guglielmo PELLEGRINI
Giovanni VIGANO'

Segreteria Rotary Club Verona: Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094
E-mail: rcverona@rotary2060.eu - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00
Sito del Club: <http://verona.rotary2060.org/>

Riunioni: Si svolgono il LUNEDÌ'
Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Commissione Bollettino e Rivista:
Paola Tonussi (Presidente)
Lorenzo Petracco (Vice Presidente)
Marta Pasetto

Segretaria di Redazione:
Manuela Rovatti

Commissioni Anno Rotariano 2019/2020

Amministrazione	Finanze e Bilancio: M. Zamboni (Pres.), E. Terragni Programmi e attività: G. Pellegrini (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres.), A. Fedrigoni, G. Viganò Bollettino del Club: P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), A. Capnist, M. Pasetto Informazione Rotariana: G. Pellegrini (Pres.), A. Fedrigoni
Pubbliche Relazioni	G. Gaspari (Pres.), M. Vascon (Vice Pres.), G. Benati, M. Ravetto
Effettivo	L. Castellani (Pres.), E. Nucci (Vice Pres.), C. Porchia
Progetti	F. Poggi (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, L. Poli, F. Varalta
Fondazione Rotary	E. Fiorio (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), P. Cesari
Azione Giovani	E. Fiorio (Pres.), G. Brigo, V. Favero
Relazioni Internazionali e UNESCO	A. Bulgarelli (Pres.), S. Casali, K. Drittenpreis, A. Farina, F. Fedrigoni, A. Paparella
Archivio	P. Tonussi (Pres.), M. Orso (Vice Pres.), G. Pellegrini
Pianificazione strategica	L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), P. Marino, R. Niccolai, F. Poggi
Fundraising	G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), E. Orti Manara, M. Pasetto

Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:

Alvise Farina: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Presidente Commissione Azione Internazionale - Coordinatore Comm. Promozione Congresso Rotary International "Honolulu"*

Elena Fiorio: *Componente Commissione Servizi Digitali (Innovazioni di Club) - Componente Commissione "I Parchi del Sorriso" - Componente Commissione Rotaract-Interact*

Emilio Orti Manara: *Componente Commissione "I Parchi del sorriso"*

Alberto Palmieri: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Componente Commissione "I Parchi del Sorriso" - Presidente Commissione Azione di Pubblico Interesse/Progetti*

Guglielmo Pellegrini: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori*

Attilia Todeschini: *Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud "Michele Sanmicheli"*

DAL NOSTRO CLUB

RIUNIONI DI GENNAIO

14 gennaio RIUNIONE INTERCLUB con il Rotary Club Verona Sud "Michele Sanmicheli" – Hotel "Due Torri" – Verona
Aldo Cazzulani, volontario VISPE a Mutoyi (Global Grant in Burundi) 14 Novembre: Giornata Mondiale contro il diabete a Mutoyi in Burundi

La serata è stata dedicata al service pluriennale, promosso dal Rotary Club Verona Sud "Michele Sanmicheli" a favore dell'ospedale di Mutoyi, in Burundi, per la cura e la prevenzione del diabete, alla cui realizzazione contribuisce anche il nostro Club.

In apertura la prof.ssa Annamaria Molino, Past President del RC Verona Sud e riferimento importante per questo progetto, ha illustrato lo svolgimento dei lavori, invitando a parlare Aldo Cazzulani, volontario della ONG VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti). Egli ha vissuto per molti anni in Burundi e vi è tornato più volte recentemente, anche all'Ospedale di Mutoyi dove si svolge il Global Grant rotariano.

Ricordiamo che l'Africa ha la più alta percentuale di casi di diabete mellito non diagnosticato e più di due terzi, o il 66,7%, di coloro che vivono con il diabete non sono consapevoli di essere malati. Il diabete di tipo 1, di cui si hanno pochissimi e rudimentali dati, colpisce soprattutto i bambini.

La mancanza di programmi di screening per il diabete e l'ipertensione si traduce in diagnosi tardive di tali malattie, quando il paziente soffre già di complicanze (retinopatia diabetica, microangiopatia periferica, nefropatia diabetica, ecc.)

Lo scopo di questo Global Grant si può riassumere in tre punti: 1) organizzare lo screening del diabete per la popolazione, in collaborazione con i professionisti dell'ospedale sanitario locale, seguendo gli standard internazionali; 2) fornire un costante sostegno educativo e medico alla popolazione nel corso degli anni; 3) sostenere l'ospedale locale nel trattamento di pazienti diabetici.

Questo è un service "avventuroso", con referenti del posto che sono stati persino minacciati di morte, in un Paese povero e spesso pericoloso. I lavori comunque proseguono, seppure fra molte difficoltà, e l'impegno profuso sia dai Rotariani che seguono il Global Grant in Italia sia dal referente in loco, nello specifico Aldo Cazzulani, sta portando buoni risultati.

Presenti: Balestrieri P., Barbarotto, Benati, Berton, Castellani e Sig.ra, Drittenpreis, Fanchiotti, Farina e Sig.ra, Fedrigoni A., Fiorio, Marino P. e Sig.ra, Niccolai, Paparella, Poggi e Sig.ra, Todeschini, Viganò, Zamboni A.

20 gennaio RIUNIONE CONVIVIALE – Hotel "Due Torri" – Verona
Gaetano Thiene Il successo della Medicina Cardiovascolare negli ultimi 50 anni: si vive di più, si vive meglio"

Il cuore non è mai stato considerato soltanto un organo da parte dell'uomo, ma è sempre stato caricato di poteri simbolici che andavano ben al di là della sua funzione. Certamente già l'uomo primitivo fu in grado di comprendere che qualcosa batteva e si agitava all'interno del suo torace e in quello degli animali che cacciava. Risale infatti a circa 30.000 anni fa il disegno di un ignoto artista che in una grotta del nord della Spagna

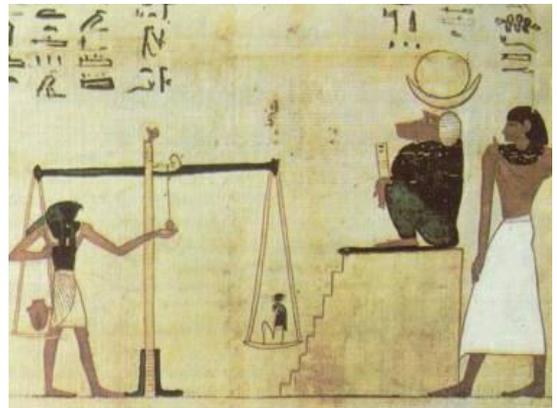


tracciò la sagoma di un mammut con un'ampia immagine a forma di cuore posizionata nel punto dove doveva effettivamente collocarsi il cuore dell'animale.

Ed esistono numerose prove dirette che in epoche remotissime i segnali inviati dal cuore erano oggetto di vari tipi di interpretazione. Ad esempio, tra gli antichissimi trattati medici egizi che ci sono pervenuti, ve ne sono alcuni che riguardano specificamente il cuore, come *Il libro sui vasi del cuore* (1500 a.C. circa). Da essi si desume che il cuore era considerato organo

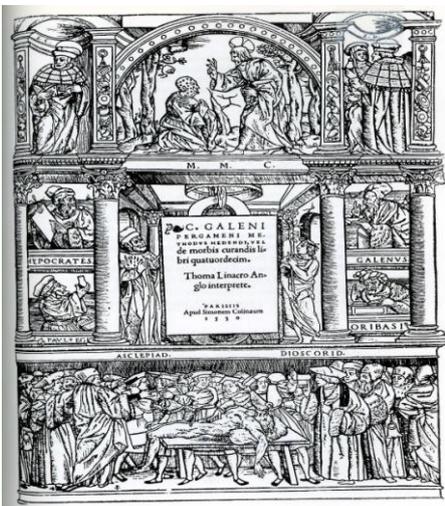
essenziale per la vita, nonché sede dello spirito, dell'anima e della ragione. Dopo le operazioni d'imbalsamazione del corpo solo il cuore rimaneva al suo posto: gli Egizi, infatti, credevano che dopo la morte l'anima giungesse dinanzi ad Osiride che ne pesava il cuore su una bilancia. Se durante la vita l'individuo non aveva commesso colpe, il cuore era leggero come una piuma e l'anima poteva entrare nel regno degli dei; diversamente, se il cuore era pesante, l'anima veniva divorata da un mostro.

Ancora per molti secoli le conoscenze sul sistema cardiocircolatorio, sul cuore, sulle vie arteriose e venose, sul sangue e sulle loro funzioni furono vaghe e fortemente condizionate da implicazioni di tipo magico-religiose. Fu solo con la medicina del periodo greco classico, ed in particolare con Ippocrate (460-370 a.C.) e la sua scuola, che l'approccio nei confronti del funzionamento del cuore e dell'organismo in generale, si avvale di visioni maggiormente empirico-razionali.



Innovazioni fondamentali nelle concezioni sul funzionamento del cuore e della circolazione furono apportate nel II sec. dal filosofo e scienziato greco Claudio Galeno (130-201) il quale descrisse attentamente molte delle caratteristiche fisiche ed anatomiche del cuore. Notò le differenze strutturali tra le arterie e le vene e dimostrò che le arterie trasportavano sangue e non aria come si era pensato per almeno 400 anni.

Tuttavia, per Galeno il cuore non rivestiva un ruolo centrale nella circolazione, e questa convinzione pesò gravemente per oltre 1500 anni sulla corretta comprensione della circolazione del sangue. Egli riteneva infatti che fosse il fegato a produrre il sangue a partire dal cibo, e che il sangue servisse sia a portare nutrimento alle varie parti del corpo che ad allontanarne gli scarti. Nei secoli successivi le autorità mediche e religiose considerarono i lavori di Galeno ispirati direttamente da Dio e quindi infallibili, cosicché le sue idee furono predominanti fino alla metà del XVII sec. con la conseguenza che la conoscenza dell'anatomia e della fisiologia del cuore rimasero a lungo avvolte nella vaghezza, essendo la dissezione umana proibita in virtù dell'infalibilità ascritta alle dottrine classiche.



Gli studi di anatomia furono infine ripresi nel Rinascimento, consentendo ai medici di confrontarsi direttamente con i riscontri anatomici. Con la pubblicazione del primo testo completo di anatomia umana, il *De humani corporis fabrica libri septem*, opera di Andrea Vesalio (1514-1564), le concezioni galeniche furono finalmente confutate e il cuore fu posto al centro del circolo vascolare, aprendo la strada alle successive nuove acquisizioni.

Nel corso di tutto il XVI sec. il dibattito scientifico coinvolse vari e fondamentali aspetti delle conoscenze riguardanti il cuore ma solo quando il medico inglese William Harvey (1578-1657) scrisse il suo *Exercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis in animalibus* fu finalmente stabilito il concetto di una circolazione sanguigna sospinta dal cuore: il trattato confutava definitivamente le sante teorie di Galeno e poneva le basi della moderna fisiologia. Harvey esaminò con attenzione le differenti parti del cuore e ne studiò accuratamente il funzionamento.

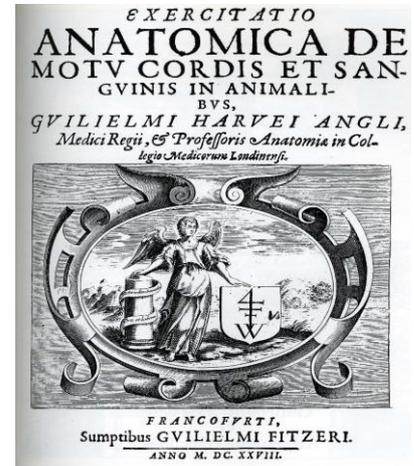
Mostrò sperimentalmente il funzionamento delle valvole nel mantenere il flusso centripeto nelle vene e, pur non avendo la possibilità di dimostrarli direttamente, ipotizzò l'esistenza dei capillari che collegano il sistema arterioso e quello venoso.

Si può affermare che verso la fine del XVII sec. la conoscenza anatomica del cuore era divenuta molto accurata. Il filosofo francese Renè Descartes (1596-1650) fu tra i primi ad accettare le nuove teorie di Harvey, che si sposavano bene con la sua concezione meccanicistica dell'uomo. Per Descartes il cuore era pienamente riconducibile ad una pompa o, meglio ancora, ad una macchina a combustione.

Nel Secolo dei Lumi (XVIII sec.) le varie branche della conoscenza umana cominciarono a strutturarsi, fondandosi su una metodologia scientifica riconosciuta e condivisa. Lo sviluppo della neurologia e della psicologia consentirono finalmente di trasferire la ragione, le emozioni e i sentimenti dal cuore alla mente, lasciando al cuore il profilo che gli era proprio, quello cioè di una pompa modulata nella sua funzione dalle emozioni e dai segnali trasmessi dal sistema nervoso autonomo.

La storia recente e recentissima - gli ultimi decenni si potrebbe dire - ha visto una crescita esponenziale delle conoscenze dei meccanismi fondamentali che sono alla base del funzionamento della "pompa" cardiaca, così come della tecnologia finalizzata alla diagnostica ed alla cura delle malattie cardiovascolari. Ci sarebbe moltissimo da dire sullo sviluppo delle metodiche di "imaging", radiologiche e non, per la visualizzazione dell'apparato cardiovascolare e delle tecniche interventzionistiche che, sull'onda della raffinata diagnostica disponibile, si sono sviluppate per curare condizioni fino a pochi anni fa intrattabili o correggibili solo mediante importanti interventi cardiocirurgici.

Cosa dire dello sviluppo delle tecniche di elettrostimolazione che consentono di correggere i difetti "elettrici" del cuore con congegni elettronici altamente sofisticati, delle dimensioni poco più grandi di quelle di una moneta da 2 euro e che possono essere applicati sottocute nel corso di una procedura totalmente condotta in anestesia locale?

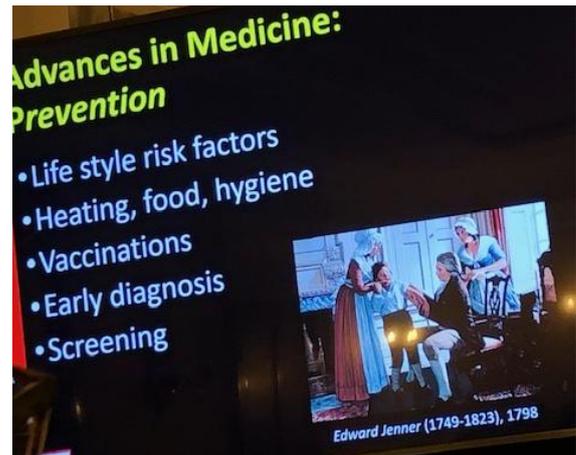


Come commentare infine le innovazioni nella farmacologia cardiologica e i nuovi orizzonti della terapia cellulare per la cura dei danni legati alla malattia infartuale, o della farmacogenetica, che dovrebbe poter consentire la personalizzazione della terapia farmacologica in base al profilo genetico del singolo paziente?

Come il presente, anche il futuro appare stimolante per chi vive nel contesto della medicina cardiologica, una specialità che dovrà, al di là delle innovazioni tecnologiche, resettarsi su una popolazione sempre più anziana, e come tale polipatologica e sempre più multirazziale.

L'ospedale rappresenterà inevitabilmente il riferimento per problematiche e cure così complesse (e costose) che la Cardiologia del presente e del futuro impone. Si dovrà caratterizzare attraverso aree e percorsi omogenei per patologia, degenze brevi ed intensive, e dovrà essere in grado di garantire, magari aiutato dalla telemedicina, un solido collegamento con il territorio in una continuità terapeutica che non può più essere elusa.

(a cura di Paolo Marino e Gaetano Thiene)



Gaetano Thiene è Professore Emerito, già Ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Padova. È stato Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Patologia Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova e Direttore del Corso di Dottorato di Ricerca in Medicina Specialistica "G.B. Morgagni". È stato Delegato del Rettore ai Corsi Estivi a Bressanone e Delegato del Rettore alla Promozione della Tradizione Storica e

dell'Immagine Internazionale della Scuola Medica Padovana.

Cardiologo e Anatomo-Patologo, ha da sempre condotto ricerche di carattere correlativo anatomo - clinico in campo cardiovascolare, con implicazioni cliniche della ricerca di base.

Campi di ricerca sono le cardiopatie congenite, le cardiomiopatie e le miocarditi, la morte improvvisa, la patologia coronarica, la patologia delle aritmie e del tessuto di conduzione, i tumori del cuore, le protesi valvolari cardiache, la patologia del trapianto di cuore.

Presenti: Balestrieri P., Barbarotto, Benati, Berton, Boaretti, Bresciani, Bucci, Bulgarelli, Caloi e Sig.ra, Capnist, Castellani e Sig.ra, Cesari, Cicogna e Sig.ra, Drittenpreis e Sig.ra, Fedrigoni A., Fedrigoni F., Gaspari e Sig.ra, Gortenuiti, Marino P. e Sig.ra, Monari, Napione, Niccolai e Sig.ra, Nucci e Sig.ra, Oreglia, Orti Manara, Paparella, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Raffaelli, Ravetto, Tonussi, Varalta, Viganò e Sig.ra, Zamboni M.

27 gennaio RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante "Liston 12" – Verona
Guglielmo Pellegrini Opinioni e dibattito sulle sedi e sulle caratteristiche delle nostre riunioni

Presenti: Balestrieri P., Barbarotto, Benati, Berton, Bucci, Bulgarelli, Casali, Castellani, De Marchi, Drittenpreis, Fatini Del Grande, Fedrigoni A., Fiorio, Fornasari, Giudici, Gortenuiti, Marino P., Monari, Napione, Niccolai, Oreglia, Orso, Orti Manara, Paparella, Pellegrini, Petracco, Poggi, Simeoni, Viganò, Zamboni M.

IL "RIDOTTO"

Casanova, le mascàre e il Carnevale

Per il bicentenario della morte (1798- 1998), il Carnevale di quell'anno veniva dedicato a Giacomo Casanova, avvincente protagonista dell'immaginario collettivo. Soprattutto negli anni giovanili il 'Cavaliere' Giacomo Casanova ama particolarmente il periodo carnevalesco con il suo spirito raffinato, cosmopolita e libertino - sorta di *mise en abyme* del Settecento, veneziano in particolare.



"Buongiorno, Buonasera Siòra Mascàra": per calli, campielli e da una gondola all'altra, nei casini da gioco e nelle botteghe sotto Carnevale non c'è, non si sente altro saluto: per giorni la Grande Illusione, il Teatro del mondo a cui aspirava Goldoni va in scena in città.

E con Illusione e Teatro un'altra chimera è protagonista assoluta, abbracciata all'incanto, al fascino del mistero: la fantasticheria – *semel in anno licet insanire* – che tutto possa accadere, che tutto sia possibile ... incontri straordinari, una vincita spericolata al gioco, un amore invincibile, un accadimento insperato.

Cade poi ogni differenza tra le classi sociali e d'identità personale: non esistono più ricchi, nobili, donne o uomini: tutti sono – solo per poco – *mascàre*, ovvero travestimento puro, gioco, abbaglio dell'apparenza.

I veneziani chiamano *maschereri* gli artigiani che fabbricano maschere, dotati di un loro statuto del 1436 e parte della consorzeria di pittori e stuccatori. Sono un poco artigiani e un poco maghi, sobillatori di *maravegie*.

La *mascàra* la s'indossa ininterrottamente dal giorno di Santo Stefano (che dà inizio al Carnevale veneziano) fino a mezzanotte di "martedì grasso" che conclude i festeggiamenti. Ma la *mascàra* non serve solo nel periodo di Carnevale: anzi, in un incontro che si desidera tener segreto e



La bauta

è necessaria, la usano le spie della Serenissima, la usano le cortigiane più raffinate o i giocatori perdenti che non vogliono farsi riconoscere dai creditori. Le maschere sono permesse nei quindici giorni dell'Ascensione e, con particolari deroghe, qualcuno ha il permesso d'indossarle fino a giugno.

In tutte le occasioni solenni - banchetti ufficiali o feste della Repubblica - si può usare la Bauta. Per i veneziani la Bauta è infatti un travestimento utile durante tutto l'anno: è la 'maschera' più classica.

È la maschera che indossa Giacomo Casanova, "gentil homo venexiano": un mantello nero (il *tabarro*), un tricorno nero e una maschera bianca chiamata Larva (nome derivato dal latino Larva ovvero "fantasma", o "maschera").

Le donne portano invece d'abitudine la notissima Moretta



La maschera di Casanova

(importata dalla Francia), una maschera ovale di velluto nero che ha gran successo in laguna perché, sottile e aggraziata, dona molto ai visi femminili, anche ornata da veli, velette e cappelli. Con una particolarità: la Moretta è una cosiddetta "maschera muta", perché la si indossa stringendo in bocca un bottoncino, cucito all'interno, per reggerla.



La "moretta", a destra in un dipinto di Francesco Guardi

Durante intemperanze e trasgressioni del Carnevale Bauta e Moretta hanno il vantaggio di mantenere l'anonimato e facilitare giochi proibiti, azzardi, sfide e duelli – cui partecipano anche preti e monache che se ne avvalgono per camuffare le loro identità.

Molto amato anche dalle donne, scuro d'inverno e bianco d'estate, il tabarro con la caratteristica mantellina che raddoppia sopra le spalle è in lana o seta a seconda delle stagioni, e di colore variabile, bianco o turchino, scarlatto se di gala, talvolta decorato da fregi, frange o fiocco "alla militare".

Spesso serve a nascondere armi e perciò, nel tempo, molti decreti impediscono alle maschere di indossare il mantello. Per i trasgressori le pene sono pesanti: due anni di carcere, 18 mesi di servizio nelle galere della Repubblica Serenissima, 500 lire di multa alla Cassa del Consiglio dei Dieci per gli uomini. Colpi di frusta da Piazza San Marco a Rialto, la berlina tra le due colonne di Piazza San Marco, l'esilio quattro anni e la multa 500 lire per le donne.

I divieti si fanno sempre più restrittivi: divieto di entrare in maschera nelle chiese, di mascherarsi in abiti religiosi, di ballare in pubblico tranne il giorno di carnevale, di mascherarsi nelle case da gioco. Finché la Repubblica emana una legge (1776) per proteggere "l'onore" che obbliga le dame a frequentare il teatro in maschera, ma la proibisce alle fanciulle prima di sposarsi.

Ecco spiegato lo sdegno – eccessivo? - di Lunardo, mercante veneziano nei celebri



Casanova di Fellini

Rusteghi di Goldoni, quando la figlia Lucietta gli propone di farsi portare a teatro a Carnevale: "Ti me ghà mai visto, a mì, con 'na strazza sul muso?" le urla dietro. Tanto furore significa anche, "vegnimo a dir el merito", che Lunardo – "figurarse" lo contrappunta ironica la moglie - è 'rustego' sì, ma rispettoso del buon costume, o l'odierno bon ton.

Non così Casanova, che approfitta di ogni travestimento – lecito in Carnevale - per organizzare burle come quella famosa dell'Osteria delle Do Spade, che ancora oggi esiste e dove si possono sempre gustare pranzetti squisiti.

Nel suo *Ommaggio al Carnevale di Venezia* Goldoni dice:

Par che ognun di Carnevale
a suo modo possa far;
par che ora non sia male
anche pazzo diventar.
Viva dunque il Carnevale,
che dilette ci vuol dar.
Carneval che tanto vale,
che fa i cuori giubilar.



INFORMAZIONE INTERNA

Compleanni dei Soci	MARCO ORSO	3 marzo	
	GIAMPAOLO MERCATI	8 marzo	
	GIUSEPPE FAGGIAN	10 marzo	
	MANFREDI RAVETTO	13 marzo	
	NICOLA SARTOR	14 marzo	
	GIUSEPPE GASPARI	15 marzo	
	VINCENZO SCADUTO	22 marzo	
	ADAMO MONARI	23 marzo	
	LUCIA POLI	27 marzo	
Anzianità Rotariana	GUIDO KESSLER (Socio Onorario)	31 marzo 1969	51°
	ALBERTO FEDRIGONI	22 marzo 1976	44°
	GILBERTO TOMMASI	13 marzo 1995	25°
	GIUSEPPE GASPARI	17 marzo 2003	17°
	CESARE PORCHIA	30 marzo 2009 (rotariano dal 1997)	11°
	PAOLA CESARI	14 marzo 2011	9°
	ANTONELLA BENEDETTI	12 marzo 2012	8°
	NICOLA MARINO	26 marzo 2012	8°
	PAOLA TONUSSI	12 marzo 2012	8°
	ANDREA EDERLE	20 marzo 2017	3°

VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO **Annata rotariana 2019/2020**

Soci cessati



Alla fine del mese di Settembre ha dato le dimissioni dal Club la Socia **Silvia Nicolis**.

Nuovi Soci



BUCCI Dott.ssa ALESSANDRA

(settembre 2019)

Cl. Attività libere – Medici - Radiologia

Dirigente medico UOC Neuroradiologia-Azienda
Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

U: 37126 Verona – Piazzale A. Stefani 1

Tel.: 045 8123121/928

A: 37124 Verona – Via Trento 22

Cell.: 349 2883606

e-mail: dr.alessandra.bucci@gmail.com

Lingue straniere: inglese - spagnolo



FAGGIAN Dott. Prof. GIUSEPPE

(settembre 2019)

Cl. Attività libere – Medici - Cardiologia

Direttore Dipartimento Cardiotoracico Vascolare
Università di Verona

U: 37126 Verona – Piazzale A. Stefani 1

Tel.: 045 8123337

A: 37128 Verona – Via Sirtori 10

Tel.: 045 8123307

Cell.: 328 0190312

e-mail: giuseppe.faggian@univr.it

Lingue straniere: inglese

I SERVICE DEL NOSTRO CLUB
BANCO FARMACEUTICO
GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO
8 FEBBRAIO 2020



Dal 2000, ogni anno, il secondo sabato di febbraio, migliaia di volontari di Banco Farmaceutico presidiano le farmacie che aderiscono all'iniziativa, invitando i cittadini a donare uno o più farmaci per gli enti caritativi del territorio. Ogni ente è collegato a una o più farmacie della propria provincia; il farmacista, in base alle indicazioni ricevute dagli enti, indirizza il cliente, suggerendo le categorie di farmaci di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno. Inizialmente la GRF - che riguarda i soli farmaci senza obbligo di ricetta medica (over the counter) – si è concentrata sulle categorie più utilizzate: antinfluenzali, antinfiammatori e antipiretici.

Nel corso degli anni, la progressiva **crescita quantitativa dei farmaci raccolti** ha permesso a Banco Farmaceutico di dare una risposta più adeguata e puntuale al bisogno farmaceutico degli enti caritativi, arrivando a coprire quasi tutte le categorie dei prodotti "da banco": farmaci per disturbi gastrointestinali, antimicotici topici, antibiotici, antisettici e disinfettanti, antipiretici, preparati per la tosse, antistaminici per uso orale, decongestionanti nasali, anestetici locali e altre tipologie.

In 19 anni la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 5.100.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 31 milioni di euro. L'ultima edizione, che ha avuto luogo il 9 febbraio 2019, ha visto il coinvolgimento di 4.487 farmacie e oltre 20.000 volontari; dei 421.904 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 473.000 persone assistite dai 1.844 Enti convenzionati con Banco Farmaceutico.

Quest'anno, per festeggiare la **ricorrenza dei 20 anni**, la "**Giornata di Raccolta del Farmaco**" è durata un'intera settimana, da 4 al 10 febbraio, avendo in sabato 8 la "giornata clou". **All'iniziativa hanno aderito 4.945 farmacie, 458 in più rispetto al 2019 (+10,21%)**. Sono stati coinvolti più di 22.000 volontari e oltre 17.000 farmacisti. I titolari delle farmacie hanno donato oltre 720.000 euro.

Proprio sabato alcuni nostri Soci hanno aderito alla richiesta della coordinatrice per Verona, Maria Stella Passarin, e hanno donato al service alcune ore del proprio tempo presso le farmacie Due Campane (Via Mazzini) e Martini (Via Stella).

Grazie di cuore ad Alessandra Bucci, Aldo Bulgarelli, Alvisè Capnist, Klaus Drittenpreis, Gianluigi Fanchiotti, Paolo Marino, Marta Pasetto, Francesco Poggi e Paola Tonussi per la loro disponibilità.

Rotarian at Work



Marta Pasetto



Paolo Marino



**Paola Tonussi e Francesco Poggi
con il nostro ex Socio
Roberto Cauccioli**



Gianluigi Fanchiotti



Klaus Driftenpreis



Aldo Bulgarelli e Alessandra Bucci

DAL DISTRETTO

Lettera del Governatore

Febbraio 2020



DISTRETTO 2060
A.R. 2019 - 2020

Distretto 2060 Italia - Nord Est
FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
VENETO



Massimo Ballotta
Governatore 2019-2020

LETTERA DI FEBBRAIO 2020

Mese della costruzione della pace e prevenzione dei conflitti

Care Amiche e cari Amici,

febbraio è il mese che richiama il nostro essere rotariani sotto un duplice profilo. In primo luogo il 23 febbraio si celebra il compleanno del Rotary, che da 115 anni ripropone e conferma il suo messaggio, da sempre orientato al "servire" e a "produrre cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità". In secondo luogo questo mese nel calendario rotariano è dedicato alla "Costruzione della pace e alla prevenzione dei conflitti". Come rileva l'UNICEF, attualmente ci sono più conflitti nel mondo di quanti ce ne siano mai stati e che generano, ogni anno, più di 200.000 morti, oltre a dispersi, feriti, prigionieri, esodi, malattie e povertà. È purtroppo di questi giorni la triste notizia che due donne, impegnate in una campagna per vaccinare i bambini dalla poliomielite, sono state uccise a colpi d'arma da fuoco in Pakistan. Sono stati 94 gli operatori assassinati dal 2012 dai fondamentalisti che si oppongono alla prevenzione. Fortunatamente sembrano situazioni distanti dal nostro vivere quotidiano e tanti amici soci penseranno che sia un'area in cui è difficile attuare azioni di servizio. Viceversa la pace rappresenta molto di più che la mera assenza di conflitti: deve assicurare libertà, sicurezza e felicità. È nemica delle persecuzioni e dell'instabilità. La ricerca della pace quindi costituisce uno degli elementi centrali della missione del Rotary, deve stare alla base dei nostri sforzi proiettati in favore dell'Umanità. Abbiamo la possibilità di orientare con i nostri progetti e le nostre azioni la trasformazione delle relazioni e lo sviluppo di nuovi metodi per la risoluzione dei conflitti. Nel nostro Distretto alcuni club hanno sviluppato progetti per l'integrazione dei rifugiati nel nostro Paese finalizzati all'apprendimento della lingua, all'integrazione culturale e alla formazione alla professione. Altri progetti sostengono programmi di mentoring per adulti e bambini appartenenti alla popolazione rifugiata. Altri club, invece, hanno sostenuto borse di studio concesse a giovani che hanno scelto un corso di studi espressamente orientato alla pace e alla prevenzione/risoluzione dei conflitti, oppure finalizzate a insegnare capacità di leadership per promuovere l'allontanamento dei giovani da gruppi e attività criminali. L'unica guerra che il Rotary approva è quella contro la fame, la povertà, l'ignoranza e la corruzione, e, se non riusciremo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più povere del pianeta, non raggiungeremo mai la pace, perché chi vive in condizioni abiette, perdendo la speranza in un futuro migliore, sono i più vulnerabili alla retorica della violenza.

Proprio su questi temi il 9 maggio 2020 il Presidente Mark Maloney sarà a Roma alla FAO per tenere la Conferenza Presidenziale in occasione del 75° anno di costituzione delle Nazioni Unite, cui nel 1945 quarantanove rotariani di tutto il mondo fornirono il loro contributo alla costituzione di quest'organizzazione internazionale che si prefigge di mantenere la pace e la sicurezza e promuovere la soluzione delle controversie tra i popoli.

Ma questo non sarà l'unico evento di rilievo per il Rotary italiano. È notizia di questi giorni che il Presidente eletto del Rotary International, Holger Knaack, ha accettato la nostra proposta di venire a Venezia per testimoniare la vicinanza del Rotary alla nostra Città ferita dall'*acqua grande*.

È una grande opportunità avere dopo 15 anni un Presidente Internazionale da noi e sono orgoglioso di poterlo annunciare ai soci e ai club del nostro Distretto.

La presenza del Presidente Eletto ci permetterà di consegnare quanto abbiamo raccolto per aiutare la Fondazione Querini Stampalia e la sua Biblioteca a "rialzarsi": un luogo simbolo per Venezia e i Veneziani dove ogni giorno centinaia di giovani ritroveranno la piena possibilità di formarsi ed

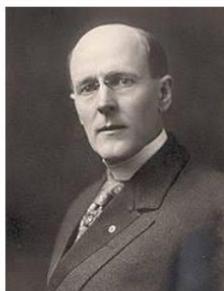
informarsi. È ancora aperta la raccolta fondi con la Rete del Dono (con la quale è possibile avere la detraibilità fiscale) per quanti vorranno far sentire la loro voce in questa iniziativa: per donare si può entrare nel sito con questo indirizzo: <https://www.retedeldono.it/it/rotary-rialziamo-venezias>. Il Rotary ci offre grandi opportunità che spetta solo a noi cogliere e sviluppare, grazie anche alla nostra ONLUS, che con il 5 per mille permette a ogni rotariano di destinare risorse a questo progetto, con una semplice firma sulla dichiarazione dei redditi; una scelta che è in grado di aumentare il nostro impatto di servizio e contribuire a promuovere cambiamenti positivi. Il Presidente internazionale Mark Maloney ci ricorda sempre che, *“In ogni area d'intervento e in ogni parte del mondo, i progetti del Rotary migliorano le vite delle persone e aiutano le comunità ad adattarsi in un periodo di rapidi cambiamenti. In questi giorni in cui celebriamo un altro grande anno del Rotary, rinnoviamo il nostro impegno per il rafforzamento dei rapporti che permettono al nostro servizio di fare la differenza. Riusciremo a migliorare le vite delle persone, dimostrando come Il Rotary connette il mondo.”*

Nel Rotary, nessuno di noi è un'isola. Tutti siamo nel Rotary insieme, chiunque uno sia, da qualunque posto venga, qualunque lingua parli e le tradizioni che segua. Siamo tutti connessi l'un l'altro – parte della nostra comunità e soci non solo dei nostri club – ma anche della comunità globale a cui apparteniamo tutti.

Il Rotary è la porta aperta dell'Amicizia. Non permettiamo a nessuno di chiuderla.

Una stretta di mano e ... viva il Rotary

Massimo

Non ho esitazioni nel dire che la pace nel mondo potrebbe essere raggiunta e resa permanente se allevata sui principi fondamentali del Rotary: l'amicizia, la tolleranza e l'utilità.

Paul Harris

(Messaggio alla RI Convention 1940, Havana - Cuba)

Contribuisci a far sì che Palbero della ONLUS continui a dare buoni frutti... non ti costa nulla.

Fare del bene è più facile anche con il tuo 5 x 1000

Scrivi nella tua dichiarazione dei redditi il CODICE FISCALE ONLUS:

9 3 1 5 0 2 9 0 2 3 2



CALENDARIO DEL MESE DI MARZO

- Lunedì 2** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE**, alle ore 19.45, presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 – per soli soci
- Il socio **Marco Orso**
ci intratterrà su:
"Internet"
**ieri, oggi, domani, quanto è nella nostra vita
e (forse) non ce ne siamo accorti.**
- (Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 28 febbraio)**
- Lunedì 9** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle ore 19.45 nelle sale della Società Letteraria in Piazzetta Scalette Rubiani 4 - con familiari e ospiti
- L'ing. **Tommaso Ghidini**
terrà una conversazione dal titolo:
Gli alieni siamo noi
- (Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 6 marzo)**
- Lunedì 16** **RIUNIONE CONVIVIALE** alle ore 19.45, presso l'Hotel "Due Torri" in Piazza Sant'Anastasia 4 - con familiari e ospiti
- Monsignor **Bruno Fasani**
terrà una conversazione dal titolo:
**La Biblioteca Capitolare:
una storia, un'opportunità**
- (Adesioni entro le ore 17.00 di giovedì 12 marzo)**
- Lunedì 23** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle ore 19.45 presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 – per soli soci
- TOASTMASTERS INTERNATIONAL**
dove si creano i leader
- Paola Perina, Anna Maria Maestri, Gary M. Judge,
Nicola Ferretto e Giovanni Chiri**
ci presenteranno il loro Club in un divertente gioco di ruolo
- (Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 20 marzo)**
- Lunedì 30** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle ore 19.45 presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 – con familiari
- Commissione Unesco e Relazioni Internazionali
- I soci **Aldo Bulgarelli** e **Klaus Driffenpreis**
ci presenteranno le similitudini e le differenze tra il nostro Club
e i potenziali Club-contatto di Augsburg, Budapest e Dubai
- (Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 27 marzo)**

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA

MESE DI MARZO

Domenica 1 Teatro Filarmonico – ore 15.30

L'Italiana in Algeri, dramma giocoso in due atti di Gioachino Rossini

Libretto di Angelo Anelli

Musica di Gioachino Rossini

Direttore: Francesco Ommassini

Regia: Stefano Vizioli

Scene e costumi: Ugo Nespoli

Allestimento Teatro Verdi di Pisa

Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona

Da martedì 3 a domenica 8 Teatro Nuovo – Ore 20.45 (domenica 23 ore 16.00)

Rassegna “Il grande teatro”

Antigone, di Sofocle

Con Sebastiano Lo Monaco, Barbara Moselli e con gli attori del Teatro Stabile di Catania

Regia: Laura Sicignano

Produzione Teatro Stabile di Catania

Venerdì 6 Teatro Filarmonico – ore 20.00

Sabato 7 Teatro Filarmonico – ore 17.00

Wolfgang Amadeus Mozart, *Andante per flauto e orchestra in Do maggiore K 315*

Concerto per flauto e orchestra n. 1 in Sol maggiore K 313

Franz Schubert, *Sinfonia n. 9 in Do maggiore “La Grande” D. 944*

Direttore e Flauto: Giampaolo Pretto

Orchestra dell'Arena di Verona

Da martedì 10 a venerdì 13 Teatro Nuovo – ore 21.00

Rassegna “Divertiamoci a teatro”

I soliti ignoti, adattamento teatrale di Antonio Grasso e Pier Paolo Piciarelli

Tratto dalla sceneggiatura di Mario Monicelli, Suso Cecchi d'Amico e Age&Scarpelli per il film omonimo

Con Vinicio Marchioni e Giuseppe Zeno.

E con Augusto Fornari, Salvatore Carsuo, Vito Facciolla, Antonio Grosso

Produzione Gli Ipocriti – Melina Balsamo diretta da Roberto Andò

Venerdì 13 Teatro Filarmonico – ore 20.00

Sabato 14 Teatro Filarmonico – ore 17.00

Pëtr Il'ič Čajkovskij, *Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in Si bemolle minore op. 23*

Antonín Dvořák, *Sinfonia n. 8 in Sol maggiore op. 88*

Direttore: Francesco Ommassini

Pianoforte: Xiaolu Zang (Vincitore concorso “Città di Verona”)

Orchestra dell'Arena di Verona

Da martedì 17 a domenica 22 Teatro Nuovo – Ore 20.45 (domenica 23 ore 16.00)
Rassegna “Il grande teatro”

Mine vaganti, uno spettacolo di Ferzan Ozpetek
 Con Francesco Pannofino, Paola Minaccioni, Arturo Muselli, Giorgio Marchesi.
 E con Caterina Vertova
 Regia: Ferzan Ozpetek
 Produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo
 In coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana

Mercoledì 26 Teatro Nuovo – ore 21.00

Rassegna “Divertiamoci a teatro”

Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere, di Paul Dewandre
 Regia: Debora Villa e Giovanna Donini

Domenica 29 Teatro Filarmonico – ore 15.30

Martedì 31 Teatro Filarmonico – Ore 19.00

Amleto, tragedia lirica in quattro atti di Franco Faccio
 Libretto di Arrigo Boito
 Musica di Franco Faccio
 Direttore: Francesco Ivan Ciampa
 Regia: Paolo Valerio
 Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona
 Orchestra, Coro e Tecnici dell' Arena di Verona

Martedì 31 Teatro Nuovo – ore 21.00

Rassegna “Divertiamoci a teatro”

Massimo e Tullio Show, scritto da Massimo Lopez e Tullio Solenghi
 Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi
 E con la Jazz Company diretta dal M. Gabriele Comeglio
 Produzione Imarts